

- A confratelli e laici corresponsabili di Piemonte, Valle d'Aosta e Lituania

Carissimi/e,
un saluto cordiale a tutti voi.

La **Pasqua** è ormai vicina e quindi desidero farvi giungere i miei auguri per **la festa più importante della nostra fede**. Quella da cui ha avuto origine “tutto”: la Chiesa come comunità dei credenti, Don Bosco e la Famiglia Salesiana, ognuno/a di noi battezzati... Tutto nasce – o, meglio, rinasce radicalmente nuovo - dalla Passione, Morte e Risurrezione di Cristo.

Lo sappiamo. E sappiamo anche che **annunciare Cristo morto, risorto e salvatore del mondo, vincitore per sempre sul peccato e sulla morte, è il dono più grande che possiamo fare ai giovani.**

Ce lo ricordano con forza le Costituzioni salesiane all'articolo 34; esse si esprimono così: *«Questa Società nel suo principio era un semplice catechismo». Anche per noi l'evangelizzazione e la catechesi sono la dimensione fondamentale della nostra missione. Come Don Bosco, siamo chiamati tutti e in ogni occasione a essere educatori alla fede. La nostra scienza più eminente è quindi conoscere Gesù Cristo e la gioia più profonda è rivelare a tutti le insondabili ricchezze del suo mistero. Camminiamo con i giovani per condurli alla persona del Signore risorto affinché, scoprendo in lui e nel suo Vangelo il senso supremo della propria esistenza, crescano come uomini nuovi. La Vergine Maria è una presenza materna in questo cammino. La facciamo conoscere e amare come Colei che ha creduto, aiuta e infonde speranza.*

Se vogliamo – e vogliamo certamente - camminare *con i giovani per condurli alla persona del Signore risorto, abbiamo bisogno prima di tutto di stare con loro, di conoscerli e di amarli; e quindi di capire quali siano i canali di comunicazione più adatti per far giungere loro il “primo annuncio” della Risurrezione*, il kerigma, quello che Papa Francesco nella *Evangelii Gaudium* traduce così: *“Gesù Cristo ti ama, ha dato la sua vita per salvarti, e adesso è vivo al tuo fianco ogni giorno, per illuminarti, per rafforzarti, per liberarti” (EG 164)*. Dobbiamo partire dalla constatazione che la maggior parte dei ragazzi che intercettiamo non sanno molto di Cristo. Alcuni non ne hanno mai sentito parlare; altri solo occasionalmente, in forma frammentata e disordinata, e in contesti non sempre adeguati; sono un “piccolo resto” quelli che hanno un cammino di fede relativamente solido... Anche a questi ultimi tuttavia, come a noi stessi ogni anno, l'annuncio va reiterato. Scrive a questo proposito ancora la *Evangelii Gaudium*: *Quando diciamo che questo annuncio è “il primo”, ciò non significa che sta all'inizio e dopo si dimentica o si sostituisce con altri contenuti che lo superano. È il primo in senso qualitativo, perché è l'annuncio principale, quello che si deve sempre tornare ad ascoltare in modi diversi e che si deve sempre tornare ad annunciare... (EG 164).*

La sfida è notevole. Siamo educatori della fede, che hanno la missione di condurre i giovani al Risorto. **La condizione è di aver già fatto noi il percorso con Lui verso Emmaus e ritorno, e di desiderare di tornare a compierlo con loro.** Dobbiamo prima noi – come capita a Cleopa ed all'altro discepolo - essere passati *da occhi impediti a riconoscerlo, ad occhi spalancati sulla gioia senza fine. Da stolti e lenti di cuore, a cuori ardenti di carità*, capaci di scoprire nella storia, attraverso le Scritture, le tracce di Dio. Dobbiamo prima noi aver vissuto ed imparato – alla scuola della Maestra - le dinamiche che portano a diventare agnelli mansueti... umili, forti e robusti!

Allora sì, possiamo tornare a fare Pasqua noi, e far fare Pasqua ai giovani che accompagniamo, regalando loro il primo annuncio della fede in Gesù!

Auguri dunque. E buon cammino, rigustando il primo annuncio, per noi e con i giovani.

Concludo con **tre notizie di famiglia.**

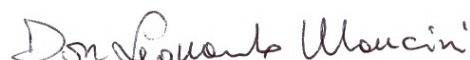
Il **2 aprile iniziamo a Valdocco l'11° Capitolo ispettoriale.** Speriamo e preghiamo perché possa essere un evento di grazia.

Il **6 aprile verranno conferiti a Torino-Crocetta i ministeri del Lettorato e dell'Accolitato** a diversi confratelli studenti di Teologia.

Il **4 maggio al Colle Don Bosco**, "casa madre" del sogno, si svolgerà la **festa ispettoriale.** Partecipiamo volentieri a questi eventi con la preghiera, con l'affetto ed anche con la presenza!

**Vi auguro di cuore
una serena e santa Pasqua di Risurrezione**

Con grande affetto in Don Bosco



Don Leonardo Mancini
Ispettore ICP

Valdocco, 28 marzo 2024
Giovedì Santo